

monte Lodovico unico suo maschio Figliuolo. Avea questo nobile Duca nelle turbolenze dello Stato di Milano occupato Romagnano, buona Terra del Novarese, (a) nè avendolo voluto restituire, il Conte Francesco inviò colà il Conte Luigi del Verme con parte del suo esercito, il quale così ben condusse la faccenda, che fece prigionieri tutti i Savoiali, e gli abitanti della Terra. Se vollero la libertà, convenne loro riscattarsi, e se ne ricavò tal somma di danaro, che giovò non poco all' Armata del Conte.

(a) *Simonet.
Vit. Francisci
Sforiae l. 15.
Tom. 21.
Rer. Italic.*

Ne gli Annali di Piacenza (b) è attribuita questa impresa a Bartolomeo Coleone, inviato con altri Capitani, e con molte squadre d' armati in aiuto del Conte Francesco da i Veneziani. Era lacerata in questi tempi da gravi dissensioni la Città di Milano per le fazioni contrarie de' Guelfi e Ghibellini. Co i primi s' era unito Carlo da Gonzaga, e questi non lasciò indietro arte e trama alcuna per indurre il popolo a dargli il Principato della Città. Ma non mancavano fautori del Conte Francesco, e n' erano i Caporali il Conte Vitaliano Borromeo, Teodoro Bosio, e Giorgio Lampugnano. In si fatti torbidi vedendosi Francesco Piccinino decaduto dalla primiera autorità, prese la risoluzione di passare al servizio di Francesco Sforza, e di condurvi anche Jacopo suo Fratello, il quale poco prima aveva impedito ad Alessandro Sforza l' acquisto di Parma. Il Conte, quantunque sapesse quanto questi due Fratelli in addietro avessero operato contra di lui, e che non per elezione, ma per necessità si gittavano nelle sue braccia; e qual fosse l' odio antico della lor Casa contro la propria: pure siccome uomo, che sapea ben maneggiar le carte, pensando, che per qualche tempo gli potevano esser utili, colle più vistose carezze gli accettò, promettendo di tenerli come Figliuoli, e promise in Moglie a Jacopo Drusiana sua Figliuola naturale, rimasta poco fa vedova di Giano da Campofregoso Doge di Genova. Gli Annali Piacentini dicono, che i due Piccinini vennero a lui nel dì 15. di Gennaio con tre mila cavalli e due mila fanti, gagliardo rinforzo alla di lui Armata. Cristoforo da Soldo (c) ci dà questo fatto al dì 19. di Dicembre. Ma non tarderemo a conoscerre, qual fosse la loro fede. Sul principio del suddetto Mese di Gennaio anche la Città di Tortona con tutto il suo distretto inalberò le insegne del Conte Francesco. La Storia del Simonetta è difettosa, perchè di rado assegna i tempi delle imprese.

(b) *Annales
Placentin.
Tom. XX.
Rer. Italic.*

(c) *Cristoforo da Soldo
It. Bresciana
Tom. XXI.
Rer. Italic.*